



Saluti finali

Tre anni all'Istituto comprensivo 8.

Sono un soffio, nel tempo della vita che scorre.

Sono però anche un tempo che nel suo scorrere ha acquistato valore ed è diventato memoria. La memoria di questa nostra scuola nata tre anni fa e cresciuta tra centinaia di volti, racconti, piccoli e grandi successi e difficoltà.

Tre anni trascorsi all'istituto comprensivo 8. Mai da solo, sempre in squadra.

Una squadra, forte, coesa, determinata nell'affrontare tante difficoltà, anche quelle che il destino della vita non risparmia, insieme a grandi gioie per tanti brillanti risultati conseguiti.

Ecco, questa è stata la mia scuola in questi tre anni. Una scuola autenticamente vissuta come comunità educante, in cui tutti quanti hanno voluto mettersi in gioco hanno avuto un ruolo e una responsabilità da giocare. Sempre tenendo presente l'orizzonte di riferimento, che è il successo formativo dei nostri alunni. Affinché nessuno rimanga indietro e tutti possano trovare la loro strada, nella scuola e nella vita.

In questi tre anni la scuola si è arricchita, solo per fare alcuni esempi, di nuovi laboratori digitali alle scuole medie Paoli e alla scuola primaria San Giovanni Bosco, si è rinnovata con una partnership con Confindustria Emilia che ci ha portati, unica scuola in città, ad introdurre una nuova sezione di scuola media a tempo pieno ad alta innovazione tecnologica in un'aula 3.0 con laboratori di robotica e madrelingua inglese. Abbiamo inoltre progettato e portato a casa oltre duecentocinquantamila euro di progetti europei Pon investiti in decine di corsi sui più svariati temi, per arricchire la nostra offerta formativa, dall'infanzia alle medie, anche di pomeriggio e nei mesi di chiusura delle attività didattiche. Ricordo infine il progetto in corso

al servizio di tutta la città sulla crescita del sistema zero-sei anni, il cui valore ci viene riconosciuto anche a livello regionale.

Sono solo alcuni esempi di iniziative realizzate, impossibili da elencare tutte. Come sarebbe impossibile elencare tutti quanti hanno fatto crescere il nostro istituto comprensivo come unica scuola dalle tante diverse scuole di provenienza, in grado oggi di prendere per mano ogni alunno a tre anni ed accompagnandolo lungo il proprio percorso di crescita fino ai quattordici anni.

Mi sia perdonato solo accennare a quanti mi sono stati a loro modo più vicini. Ringrazio Elisabetta Bonfatti, che ha avuto il coraggio e l'autorevolezza di entrare nel mondo della scuola media fino a diventare punto di riferimento dell'intero istituto comprensivo, Antonella Magliulo e Gianluca Vaccari, con cui insieme abbiamo scalato montagne superando tanti ostacoli, Antonio Serra e Susanna Cippi, compagni nel lavoro e nella vita e uniti da un'attenzione delicata per la scuola, Cinzia Losi, Mariangela Candura e Manuela Zanfi, che si sono prese cura del loro plesso quasi come fosse una creatura da accudire. E via via quanti hanno svolto con passione e dedizione importanti e preziosi ruoli in ambito organizzativo e didattico. O semplicemente hanno insegnato con il cuore, rinnovando il miracolo di far crescere delle persone.

Un pensiero anche alla Dsga Nunzia Azzellino e a quanti hanno svolto compiti insostituibili in segreteria e nei servizi ausiliari. E a genitori straordinari con cui c'è stata una sintonia vincente: Marcello Mineo, presidente di un consiglio di istituto sempre attento alle iniziative della scuola, ai consiglieri d'istituto, a Monica Medici, che ha trasformato il volto della scuola media con il progetto di volontariato con i profughi richiedenti asilo "Paint our school", che ha visto in campo anche il Prefetto, a Federica Ponnetti, Bruno Maiolo e Rita Frigieri, Anna Botti e Giulia Fontana, che nei rispettivi comitati genitori in questi anni hanno animato con straordinarie iniziative (feste, spettacoli, progetti formativi e di inclusione sociale) i diversi plessi, rendendo la scuola un polo di riferimento educativo e sociale all'interno dell'intera comunità territoriale di riferimento.

Doverosi poi i ringraziamenti a tutti gli enti, dal Comune di Modena alla Fondazione Cassa di Risparmio, dalla Fondazione San Filippo Neri a Confindustria Emilia e ai tanti altri che hanno creduto in noi e ci hanno sostenuti in tante attività che altrimenti non sarebbero state possibili.

Non senza difficoltà, ora ho preso una strada nuova, che mi porterà dal prossimo anno scolastico in una scuola superiore di Carpi, in cui trascorrere i prossimi anni.

Un altro soffio, nel tempo della vita che scorre.

Con affetto e riconoscenza.

Luigi Vaccari

Modena, 31 agosto 2019.